

L'anno che verrà sarà dedicato alla chimica troppe volte demonizzata

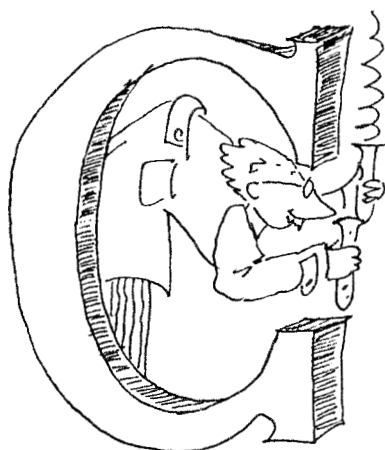
La chimica, il chimico e la professione

Il 2011 sarà l'anno internazionale della chimica; lo ha proclamato l'ONU affidando la responsabilità dell'evento all'UNESCO, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, le Scienze e la Cultura.

In questi ultimi anni molte persone tendono ad associare alla chimica il significato negativo di ciò che non è naturale e che può comportare rischi per la salute e per l'ambiente. Sappiamo bene però che sta invece nel modo e nell'uso che l'uomo fa dell'innovazione che si distingue la bontà o meno delle scoperte.

Basta pensare per esempio al grande tema dei fertilizzanti e dei pesticidi; inquinamento dell'ambiente contro

di **Liberale Formentini**



l'aumento della produzione agricola per sfamare milioni di persone nel Terzo Mondo.

E' innegabile comunque che la esasperata gestione di delicati processi produttivi o la scorretta gestione di sostanze pericolose abbiano prodotto danni significativi alla salute ed all'ambiente. Troppi i possibili esempi: dai pesticidi in agricoltura ai più recenti disastri ecologici del settore petrolifero.

Ben venga quindi un rinnovato impegno internazionale per la riqualificazione della chimica.

La chimica, scienza delle trasformazioni molecolari è essenziale alla produzione di cibo, medicine, fonti



Liberale Formentini

di energia, innumerevoli materiali e prodotti ormai indispensabili alla vita quotidiana.

Dalle plastiche alle metallurgia, dalle vernici alla detergenza, dalla produzione alimentare ai processi di recupero e disinquinamento si può dire che la chimica "permea" la nostra vita e quindi si comprende il motivo per cui negli anni trenta, la chimica da scienza si fa anche professione; come per medici, commercialisti, ingegneri ecc. è istituito il rispettivo Ordine ed Albo professionale cui possono iscriversi i laureati in chimica o chimica industriale dopo superamento di esame di Stato ed ai quali spetta il titolo di Chimico. È la legge quindi a delinearne le competenze, da ultimo il DPR n. 328/01.

La chimica è anch'essa materia che solo gli addetti conoscono bene, giusta quindi la necessità di iscrizione in appositi Albi per poterne esercitare la professione nella società.

Ci sono importanti risvolti giuridici contenuti negli Ordinamenti professionali ad esempio: *"...Devono poi essere redatte dagli iscritti nell'albo le perizie e le analisi che devono essere presentate alla pubblica amministrazione"*; vi sono state sentenze di nullità di atti per mancanza di questo requisito.

Complessivamente in Italia sono circa 10.000 i laureati in chimica o chimica industriale iscritti agli Ordini professionali territoriali. Nella provincia di Brescia sono circa 120 gli iscritti all'Ordine Provinciale dei Chimici, un numero che si mantiene costante da più di vent'anni, e che troviamo suddiviso nei principali campi che vanno dalla chimica industriale alla chimica analitica.

Oltre alla docenza e alla ricerca troviamo il chimico nell'attività di progettazione e nella direzione di impianti produttivi; per alcune delicate produzioni infatti è la legge che pone obbligatoria la direzione da parte di chimici iscritti all'Albo.

Alcuni professionisti svolgono principalmente o esclusivamente attività di consulenza alle imprese, assistendole nella corretta gestione dei controlli di qualità e degli adempimenti

ambientali oppure assistendole all'occorrenza in qualità di consulenti in caso di controversie; gli stessi operatori spesso vengono richiesti in qualità di consulenti tecnici dalla magistratura (CTU).

Il settore ambientale, le tecniche depurative e di riciclo dei materiali, sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro, il controllo della conformità ai limiti tabellari contenuti nelle norme rappresentano oggi una delle maggiori aree di impiego per il chimico professionista.

Buona parte dei chimici, forse la maggiore, attualmente svolge la propria attività nei laboratori di analisi sia pubblici che privati. Tutto ciò che viene prodotto ha bisogno di controlli, spesso tramite analisi chimiche, dalle materie prime ai prodotti industriali, ma soprattutto due grandi aree di lavoro occupano oggi

i laboratori d'analisi pubblici e privati: la sicurezza degli alimenti e la protezione dell'ambiente (acqua, aria, suolo ecc.).

In entrambi questi settori i controlli sono necessari in quanto esistono rigorose norme a tutela della salute e dell'ambiente che contengono limiti sui quali è necessario vigilare, il cui supero è punito severamente ed ha portato le imprese più diligenti a dotarsi di impegnativi piani di autocontrollo. Infine, tornando a discorsi di più largo respiro, in quanto conoscitore delle trasformazioni che avvengono in natura, nei processi produttivi e depurativi, il chimico è figura sicuramente coinvolta, con le altre figure professionali, nella necessaria ricerca di fonti energetiche alternative per arrivare quindi all'indispensabile "sviluppo sostenibile", unica forma di sviluppo ancora auspicabile.



Liberalo Formentini
Presidente dell'Ordine dei Chimici
della Provincia di Brescia